



Teatro

Dopo 14 anni di successo ininterrotto, e il record di 10 anni di residenza al Teatro Metastasio di Assisi, il musical di Carlo Tedeschi "Chiara di Dio" viene riallestito a Torino domani, rappresentato dagli artisti della Compagnia teatrale Ragazzi del Lago di Rimini, e delle torinesi Associazione Anima Libera e Associazione Music-All

Musical

Il 16 marzo a Torino nuova messinscena del successo già visto da 500mila spettatori. L'autore Carlo Tedeschi: «Protagonisti giovani»

CHIARA di Dio torna a cantare

Angela Calvini

Torna *Chiara di Dio*, il musical dei record. Appuntamento al Teatro Nuovo di Torino, domani alle 21, stessa versione ma con un nuovo cast di giovani piemontesi. L'opera sulla vita della santa venne commissionata dal comune di Assisi e dai frati francescani all'autore Carlo Tedeschi per debuttare al cottadino Liryck Theatre nel maggio 2004, nella ricorrenza dei 750 anni dalla morte di santa Chiara. Da allora il successo non si è più fermato: in 14 anni di rappresentazioni, il musical ha battuto il record di 10 anni in pianta stabile al Teatro Metastasio di Assisi, visto da oltre 500mila spettatori, per di più riproposto in versione amatoriale da oltre 100 compagnie in tutta Italia e all'estero. Un successo dovuto anche alla modernità dell'approccio dei testi, tratti dalle fonti francescane, e delle musiche dal sapore contemporaneo coordinate da Stefano Natale e scritte da Andrea Tosi.

«Un successo inaspettato, un'opera che ha fatto breccia nel cuore di tanti giovani spettatori provenienti da tutto il mondo, come quelli che passavano ad Assisi, perché Chiara e Francesco sono dei giovani che parlano ai loro coetanei - ci spiega Carlo Tedeschi -. Incarnano le passioni, i dubbi,

gli slanci spirituali di tutti i giovani. I ragazzi ci si sono riconosciuti e hanno accettato anche la loro santità». Prodotto da Associazione Dare e promosso dalla Fondazione Leo Amici, il musical ora viene rappresentato dagli artisti della Compagnia teatrale Ragazzi del Lago, dell'Associazione Anima Libera e dell'Associazione Music-All - frutto di una collaborazione intrapresa tra la Fondazione Leo Amici e la torinese Associazione Sollievo a favore dei giovani ed anche grazie all'interessamento di don Luigi Magnano della diocesi di Torino.

«Chiara e Francesco sono un esempio per i ragazzi di oggi nonostante siano trascorsi otto secoli - aggiunge Tedeschi -. Un modello di come uscire dagli schemi, con la forza e passione della gioventù senza compromettere la propria integrità. Esempio naturalmente da riportare ed attualizzare ai mutati scenari dell'oggi». Il musical

Chiara di Dio si è perfezionato durante questi anni di rodaggio e all'iniziale fondale spoglio, il regista ha aggiunto, grazie alle nuove tecnologie, la proiezione dei luoghi francescani da lui stesso fotografati. Anche in questa versione che nasce a Torino, il cuore restano le fonti francescane e la fedeltà

alle parole di Chiara e Francesco, in un racconto dal taglio cinematografico.

«Le Fonti francescane io e mia moglie ce le siamo lette tutte per scrivere questo spettacolo - svela il regista -. All'inizio non sapevamo quale forma dare al rapporto tra Chiara e Francesco. Poi abbiamo scelto di sottolineare quello che avevamo vissuto noi, nella nostra esperienza di un uomo e una donna di fede». Questo musical, una delle 20 opere teatrali di Tedeschi, scrittore, regista, autore e pittore, nasce da un lavoro corale con i giovani e da un sincero rapporto con Dio. Dopo l'incontro con Leo Amici e Maria Di Gregorio avvenuto nel 1978, Tedeschi ha dedicato la sua vita alla realizzazione del progetto umanitario "Piccolo Paese fuori dal mondo" sul Lago di Monte Colombo (Rimini), voluto dall'artista Leo Amici, scomparso nel 1986, promotore dell'Associazione Dare. Nel 2002 il regista costituisce la Fondazione Leo Amici che supporta la comunità in cui l'"utopia" del bene e del bello è diventata realtà. «Semplicemente ai giovani trasmettiamo il nostro modo di vivere, quello di persone che credono in Gesù» aggiunge Tedeschi raccontando le tante attività, dal supporto alle popolazioni del

Kenya e dello Zambia, alle attività del Lago di Monte Colombo, in cui trovano accoglienza i bambini di Chernobyl, i minori in affido, gli orfani, agli anziani. E dove il teatro diventa portatore di valori e di fede, grazie alla Compagnia Teatrale I Ragazzi del Lago, protagonista dei suoi musical. Oggi sono circa 5000 gli allievi delle scuole di teatro di Carlo Tedeschi, che si trovano nelle sedi della Fondazione sparse per tutta Italia, da Volterra a Caltanissetta, da Assisi a Foggia, sino a Torino. Qui sono appena nate tre accademie dove si insegna composizione, scrittura, canto e recitazione. «Cerco di trasmettere ai ragazzi sia la professionalità sia la fede - aggiunge l'autore -. Quando un ragazzo viene a contatto con la verità o qualcosa di grande, l'animo umano si esprime grato di questo, anche in musica. Da qui arrivano le musiche composte dai nostri ragazzi per i nostri musical, che poi noi coordiniamo, da Chiara di Dio a Accadde per strada sulla storia di don Bosco, al musical sulla nascita dei diritti umani, ispirato al Deuteronomio, Patto di luce, in scena qui al Piccolo Paese ogni domenica pomeriggio». Presto verrà riallestito un altro successo scritto da Tedeschi, il musical su Padre Pio, pronto ad espatriare. «Ha debuttato a San Giovanni Rotondo, ed è stato in scena tre anni. Lo stiamo riallestendo perché da giugno sarà tournée in Sud America in occasione dei 100 anni dalle stimmate e a 50 dalla morte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAMA

SULLE ORME DI FRANCESCO

Giovanni Paolo II, dice che «è veramente difficile disgiungere questi due nomi, Francesco e Chiara». Due giovani che parlano ai giovani di oggi nel musical *Chiara di Dio* di Carlo Tedeschi, in scena al Teatro Nuovo di Torino domani. Lo spettacolo inizia con Chiara morente, intorno a lei le consorelle piangenti. Chiara sfinita, chiede "una cerasa", una ciliegia. Lei abituata ai digiuni, domanda, con una umanità straordinaria, qualcosa per sé. Agnese invia di corsa una sorella nel chiostro ma siamo in agosto e non è stagione di ciliegie e, nei pochi minuti che separano questa richiesta di Chiara dal ritorno della consorella (che arriverà miracolosamente con la ciliegia tra le dita), scorrono il primo ed il secondo tempo, con gli avvenimenti più toccanti della sua vita su musiche toccanti: l'incontro con Francesco, la fuga da casa, il taglio dei capelli per la sua consacrazione, lo spettacolare confronto con i Saraceni. (A.Cal.)

